

3ruciata dai francesi quella originaria. Fusa da un francese quella attuale

La campana di Teregua

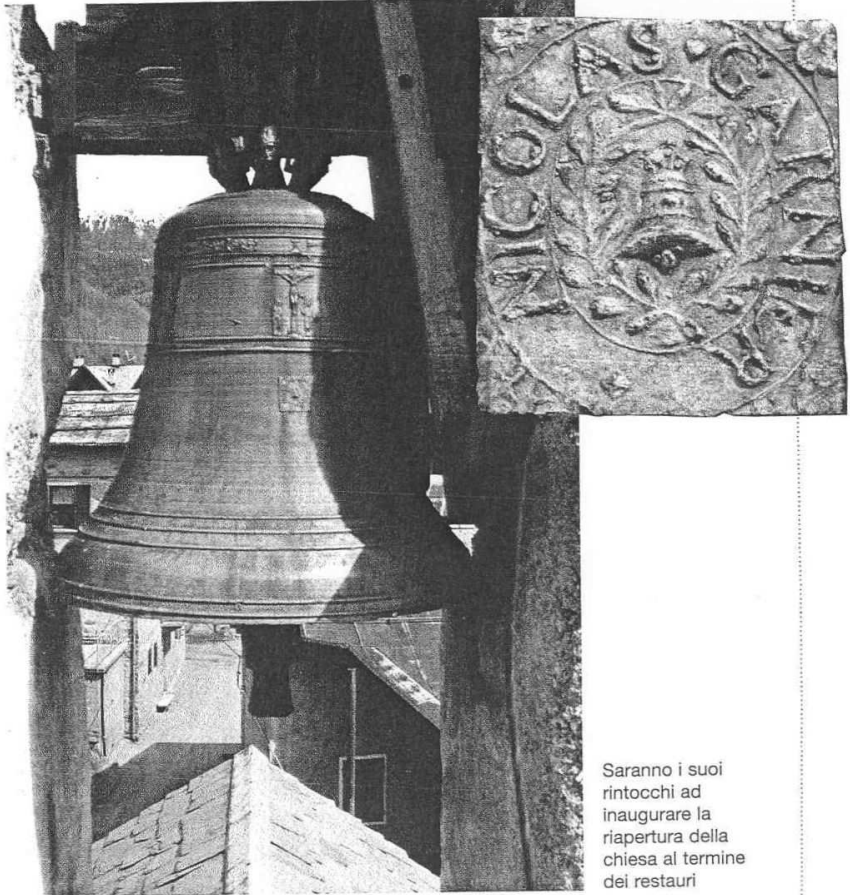
di Elio Bertolina

La campana che si trova sul tetto della chiesa della SS. Trinità, dichiara con tanto di firma di essere opera di un artigiano francese. E' arrivata a Teregua in Valfurva 370 anni or sono, perché un fonditore della Lorena nel 1638 era stato chiamato in Valtellina dalla comunità di Albosaggia il cui campanile, a causa di un guasto del sacro bronzo, era rimasto senza voce. A spiegare il fatto, va aggiunto che i fonditori lorenensi, famosi in mezza Europa per la collaudata bravura professionale, erano i primi ad essere interpellati quando c'era bisogno di una campana nuova.

Rintracciarli era meno difficile di quanto si pensi, perché ogni anno nel periodo compreso tra il mercoledì delle Ceneri e la festa di Ognissanti, questi artigiani si spostavano senza sosta tra città e campagna in Francia, Spagna e Italia.

Nel caso di Albosaggia si era riusciti, probabilmente tramite la Curia di Como, a prendere accordi con Nicolas Garnier, "mastro di campana" tra i più conosciuti, che si era impegnato a trovarsi in quel di Sondrio per l'inizio della buona stagione. Correndo sulla rete senza fili delle parrocchie e a dispetto della mancanza del telefono, la notizia arrivò fino in Valfurva dove, nel 1635 durante la Guerra dei Trent'Anni, i francesi si sarebbero esibiti in saccheggi e ruberie fino a incendiare la chiesa di Teregua provocando la caduta della campana posta, sul piccolo campanile a vela, dagli abitanti della contrada nel 1522 quando era stata completata la fabbrica.

Così come stavano le cose a questo punto si pensò bene di non lasciarsi scappare l'occasione offerta da Albosaggia. Primo perché il Garnier era una garanzia per la qualità della



Saranno i suoi rintocchi ad inaugurare la riapertura della chiesa al termine dei restauri

campana; secondo perché trovandosi lo stesso fonditore già in Valtellina, si sarebbe potuto risparmiare sul costo dell'operazione pur dovendo organizzare il trasporto del rottame per più di sessanta chilometri; terzo perché si sarebbe potuto eseguirne la fusione nel forno già predisposto per la campana di Albosaggia.

Senza dire che a sostenere il progetto, e buona parte della relativa spesa, si era fatto avanti Vitale Andrioli, un maggiorenne "tereguat" che teneva in modo particolare a far incidere sulla nuova campana il proprio nome, preceduto dalla lettera D, allo scopo di mettersi in mostra quale donatore.

Da parte sua Nicolas Garnier fu all'altezza della situazione, rispondendo alle aspettative dei committenti con uno strumento musicale che avrebbe fatto risuonare la sua voce armoniosa fino ai nostri giorni. Sulla fascia superiore della campana il bravo artigiano lorenese (ma non sarebbe meglio definirlo artista?) aveva anche inciso in latino "Sancta Trinitas Unus Deus misere nobis", una scritta destinata in breve a diventare la giaculatoria giornaliera della gente del posto. La prossima estate saranno proprio i rintocchi di questa storica campana ad inaugurare la riapertura della chiesa al termine dei restauri avviati dall'Associazione Teregua nell'ottobre 2007.